

vien fatto sapere che quel tristo di Giac. Pierre avesse intelligence in armata e sopra le galee grosse in particolare, acciocchè quando occorresse di combattere con questi galeoni fussero inchiodate le artellarie maggiori; non so con qual fondamento possa dirmelo chi me ne ha parlato, e se ben col suo castigo ognun doverà pensare ai casi suoi, non di meno ho voluto scriverlo alle EE. VV. ad ogni buon fine » (1).

Sebbene la cospirazione fosse stata pel narrato modo felicemente sventata, la città continuava a presentare l'aspetto dello sbalordimento, e vedevansi ovunque tracce del pericolo che l'aveva minacciata; guardie da per tutto, ad ogni contrada un nobile ed un popolano deputati per la custodia, bene invigilati i forestieri, tutti riguardosi, diffidenti (2), mal disposti gli ambasciatori di Spagna, di Francia e d'Inghilterra. Il primo anzi presentatosi al Collegio il 25 di maggio disse: « che da una settimana aveva sentito che per la città correivano certe voci di cui non aveva fatto a principio alcun caso, sapendo non poter esse concernere minimamente nè il re nè alcuno de' suoi ministri; essere ben nota la sua lealtà; in proposito di natura così vergognosa e contraria ad ogni pietà cristiana, non esser possibile che alcun uomo nè buono nè savio v'interessasse mai nemmeno il pensiero; ognuno conoscere l'animo e la bontà della Maestà del suo Signore così alieno e repugnante da simili stranezze; esser egli tranquillo nella sua coscienza ma destargli qualche apprensione quei movimenti di popolo; volesse il Governo provvedere alla sicurezza sua a scanso di gravi disordini e funeste conse-

(1) Da questa lettera letta dall'Ossuna certamente ad arte, si vede come il Bedmar ed egli stesso, fallito il colpo, cercassero lavarsene le mani aggravando di tutto il Pierre. I particolari dati più sopra dallo Spinelli condannano abbastanza il vicerè.

(2) *Sivos, Cronaca.*